

NOTIZIE - ROMA

20/03/2011, 05:30

## Giuseppe Grifeo È la Festa di San Giuseppe e alla Città dei Ragazzi, sulla Pisana, approfitta dell'occasione per inaugurare un nuovo laboratorio di falegnameria e restauro.

Si amplia quindi l'offerta data a ragazzi svantaggiati, all'interno della struttura gestita dall'Opera Nazionale per le Città dei Ragazzi, fondata da Monsignor John Patrick Carroll Abbing, realtà di primo piano che da oltre cinquanta anni provvede all'assistenza, all'educazione sociale e professionale di ragazzi e ragazze senza famiglia e a rischio.

HOME ROMA

PREC SUCC

Il nuovo laboratorio, inaugurato anche da un giovane afgano, Aman, sindaco della Città e aspirante parrucchiere, è stato ristrutturato e rimesso a nuovo con l'associazione di volontariato «Namastè» che ha una lunga storia alle spalle nell'intervento sul disagio giovanile partendo dal quartiere Ostiense e dall'XI Municipio. «Il 6 ottobre 1956 avvenne la prima inaugurazione di questa struttura - sottolinea Porfirio Grazioli, presidente della Città dei Ragazzi - Il fondatore era compagno d'ufficio Giovan Battista Montini, colui che sarebbe diventato Papa Paolo VI: voleva aiutare i ragazzi che rimangono ai margini della società, per strada, a rischio microcriminalità e devianze». «Fin dall'inizio della nostra attività abbiamo attentamente monitorato il territorio per trovare le risposte alle reali esigenze - aggiunge Domenico Morelli, presidente di Namastè - Punti fondamentali, servizi di supporto per gli adolescenti in difficoltà e risposte all'infanzia e all'adolescenza». Nella Città dei Ragazzi abitano e studiano circa cinquanta giovani, in gran parte stranieri, molti dell'Afghanistan con status di rifugiati e dall'Egitto, gli altri anche da paesi slavi e Bangladesh. A tutti viene assegnato un progetto personalizzato di sostegno e crescita professionale che li porta nei vari laboratori della la struttura. «Il vero problema riguarda i ragazzi che arrivano ai 18 anni e non sono rifugiati - sottolinea Tonino

Moscetta, responsabile della Città Giardino per giovani dai 13 ai 16 anni - Secondo la legge Bossi-Fini dovrebbero andare via dal Paese, vanificando anche quanto speso dal Comune di Roma per il loro sostegno. I ragazzi devono dimostrare di essere in Italia da 3 anni e di aver svolto per 2 un processo di integrazione. Molti invece sono entrati da poco come clandestini e così alla maggiore età non hanno i requisiti per il permesso di soggiorno: dobbiamo ricorrere al Tar».

CONTENUTI CORRELATI

- Arezzo  
Artexpo: al via la mostra mercato
- Arezzo, da città etrusca a presidio romano, a luogo amato dai vip.
- E Giuseppe Verdi rivive in tutto il mondo la fama dell'Ottocento
- Frascati  
Virginia Fagini espone  
Frascati, cittadella del vino e dell'arte.
- Appuntamento con la storia
- Alcol e incidenti: ecco il nuovo etilometro
- Martini: «La città termale piace ai russi Ci prepariamo ad una nuova era»

**UNI EURO INSTALLAZIONE HOME THEATRE FULL**

**159.00 €**

Visita il Negozio >

Unieuro

---

**SDI iHome Sistema di altoparlanti iHome IP1**

**299.95 €**

Visita il Negozio >

Apple Store

Powered by **kelkoo**

NAPOLI • 24 MARZO 2011

ARTICOLI EVENTI MULTIMEDIA SONDAGGI

- Cronaca locale - molise  
Le opportunità europee per Comuni e imprese
- Cronaca locale - molise  
Scoperta la truffa della finta raccolta fondi
- Cronaca locale - molise  
IN BREVE